

# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) da versare sul C.C.P. n. 15126253 - Direzione e Amm.: 25043 Breno (Brescia) Italia - Via Garibaldi - Telefono 3355788010

## 1943: ANNO DI EVENTI DECISIVI

*Richiamare alla memoria accadimenti del passato significa anzitutto voler mantenere viva la consapevolezza dei processi che hanno in fin dei conti influenzato, anzi determinato, la nostra storia di oggi. Il trascorrere degli anni poi attenua la passione e la contrapposizione ideologica e quindi consente di poter ricordare gli avvenimenti con più distacco e considerare con più serenità responsabilità e meriti.*

*Sono trascorsi 60 anni dal 1943, anno di guerra, ma soprattutto di sconvolgimenti politici che portarono il nostro Paese alla guerra civile.*

*I primi mesi ci portano a ricordare la tragica esperienza dei nostri oltre 100 mila soldati che nella steppa russa, rendendosi ormai impossibile l'occupazione della Russia, cercavano una via di scampo con una ritirata che non fosse una carneficina. Erano stati lì mandati a supporto delle meglio equipaggiate truppe tedesche, nella convinzione che il sacrificio di qualche migliaio di loro, avrebbe consentito di assidersi al tavolo dei negoziati da vincitori. Non fu così. Solo in pochi e grazie al loro disperato eroismo, riuscirono negli ultimi giorni del gelido gennaio di quell'anno a rompere l'accerchiamento e ad uscire dalla sacca di Nikolajewka.*

*Le notizie della disfatta non furono certo subito note, ma le mamme, le spose, i figli che attesero invano il ritorno del figlio, del marito, del padre vissero con immediatezza la tremenda realtà.*

*Era l'inizio della fine per il nazifascismo.*

*E fu nell'estate, esattamente il 25 luglio, che per la prima volta dalla presa del potere, Mussolini vedeva messa in discussione la sua autorità da parte dei suoi più diretti collaboratori.*

*Il Gran Consiglio, il massimo organo di governo del regime, approvava un ordine del giorno con cui si proponeva una mozione di sfiducia nei confronti del Duce*

*Alcuni giorni prima, esattamente il 19, Mussolini aveva incontrato Hitler, al quale non ebbe però il coraggio di riferire, come concordato con i massimi esponenti dello stato maggiore, che l'Italia non era più in grado di continuare la guerra; nello stesso giorno peraltro un attacco aereo nemico aveva bombardato Roma, provocando 1400 morti e 6000 feriti.*

*L'alleanza coi tedeschi nonostante la sfiducia ed il successivo arresto del Capo del Governo, continuò ancora ed anche la guerra; ma l'approssimarsi degli sbarchi degli alleati nel sud del Paese indusse i nuovi governanti a trattare la resa.*

*L'8 settembre fu però firmato l'armistizio: le truppe tedesche divennero allora da alleati nemici ed ebbe così inizio un altro tragico capitolo della guerra: la resistenza contro i nazisti e la lotta intestina, soprattutto al nord d'Italia, dove Mussolini aveva costituito il 23 settembre la Repubblica Sociale.*

*Negli stessi giorni, nell'isola di Cefalonia, veniva trucidata dai tedeschi la Divisione Acqui, la cui unica colpa fu quella di non cedere le armi al nemico.*

*Abbiamo voluto recuperare alcune date ed i più significativi, dal punto di vista storico, avvenimenti di 60 anni or sono, del 1943, anno cruciale per gli eventi successivi e per il futuro del nostro Paese.*

*La caduta del Fascismo risvegliò infatti nelle città e nelle campagne il desiderio di libertà e il ripristino dei principi democratici che troveranno poi puntuale codificazione, dopo il 25 aprile del 1945, nella Carta Costituzionale.*

*Quanto sangue, quanti lutti, quante sofferenze, quante efferatezze subite e arretrate è costata la riconquista di quei principi. Il tempo ha rimarginato le ferite, ma non deve fare ingiallire le pagine che tutto questo raccontano.*

*Mantenere la memoria non significa coltivare l'odio, come qualcuno ancora oggi tende ad insinuare, ma rimuovere ogni tentativo, più o meno ammantato da buone intenzioni, di considerare ancora il ricorso alle armi lo strumento indispensabile per la soluzione di ogni vertenza internazionale.*

*Non occorre essere idealista come Gandhi o realista come Benedetto XV, che condannò la guerra come "Inutile strage", per rendersi conto del valore didascalico di quelle pagine; basta infatti non dimenticare la guerra in Iraq e quanto dopo la vittoria sta accadendo.*

## “Tuttiperlastrada”: marcia di protesta per la Brescia-Edolo

10.000 firme sollecitano il termine dei lavori nei cantieri

■ La pazienza degli abitanti della Valle Camonica per le lungaggini dei lavori per completare la strada per Brescia è andata veramente al di là di ogni previsione. Anzi è quasi sembrato che fatalisticamente si accettasse la loro incompiutezza ed il costante rinvio dei termini che di anno in anno da tecnici e politici venivano fissati.

Si tratta di due tronchi di strada statali: la 510 che costeggia il versante orientale del lago d'Iseo e che trova il suo più pesante intoppo nel comune di Sulzano, nel cui abitato è funzionante un semaforo che nei periodi di punta genera code chilometriche, e la 42 che da Darfo B.T. prosegue verso Edolo e il Tonale.

I lavori per la realizzazione di una normale strada extraurbana a due corsie, chiamarla superstrada è veramente ridicolo, sono iniziati ancora negli anni '70 e da allora i tempi di realizzazione sono stati più lunghi della fatidica tela di Penelope. Una accelerata all'apertura dei cantieri si è avuta a ca-

vallo tra gli anni '80 e '90 con il Ministro dei Lavori Pubblici Giovanni Prandini. Gli scandali emersi con le inchieste di Mani Pulite hanno fermato tutto e in più di 10 anni solo qualche piccolo raccordo è stato aperto. Si lavora invece ancora nelle gallerie che dovrebbero far evitare ai numerosi automobilisti, che quotidianamente devono raggiungere il capoluogo di provincia, l'attraversamento di Marone ed appunto di Sulzano. A nord di Breno poi i piloni abbandonati testimoniano gli anni trascorsi senza che nulla si sia fatto per completa-

re il tratto verso Edolo. Nei mesi scorsi è sorto un Comitato, che peraltro non da tutti è stato favorevolmente accolto, che con lo slogan "Tuttiperlastrada", ha raccolto firme ed ha sensibilizzato la popolazione ad una marcia di protesta, che si terrà dal 14 al 20 di settembre, per esprimere il profondo disagio dei cittadini della Valle Camonica, costretti ogni giorno a trascorrere interminabili ore in macchina per percorrere poche decine di chilometri. Tale situazione inoltre produce effetti negativi sull'economia complessiva

(segue a pagina 2)



Uno striscione di protesta per le numerose vittime della strada lungo la statale del Sebino.

## Patente a punti: entrata in vigore la legge

Le maggiori sanzioni riguardano la velocità e la guida in stato di ebbrezza.

■ Il 31 luglio scorso il Senato ha dato il via definitivo al provvedimento relativo all'inasprimento delle sanzioni per chi commette delle infrazioni al codice della strada. Si è voluto in tal modo far sì che non ci fossero dubbi sull'applicazione delle nuove norme nel corso dei mesi estivi, quando tra esodo e controesodo le cause di incidenti sono più frequenti. In effetti, dalle prime stime, sembra che il numero si sia abbastanza ridotto e soprattutto sono diminuite le vittime della strada.

Il principio su cui si basa la nuova legge è che ad ogni automobilista vengono as-

segnati 20 punti e che ad ogni infrazione che commette, alla sanzione pecuniaria fissata dal codice si aggiunge la penalizzazione di un certo numero di punti, da 10 a 1, a seconda della gravità della infrazione e del danno prodotto. Una volta esauriti i 20 punti assegnati, all'automobilista viene ritirata la patente e per riaverla dovrà rifare l'esame.

La legge prevede anche che i punti di penalizzazione possano essere ridotti a seguito di appositi corsi da frequentare presso le scuole guida autorizzate.

In alcuni casi, come quando

si effettuano gare di velocità con le auto sulle comune strade, oltre alla multa e alla penalità è previsto anche il carcere, addirittura fino a 12 anni se ci scappa il morto.

Anche gli autisti stranieri sono tenuti al rispetto delle nuove norme, con una differenza rispetto ai cittadini italiani: l'azzeramento in un anno dei 20 punti determinerà la sospensione della guida per due anni, se invece i 20 punti saranno tolti in due anni, la sospensione durerà un solo anno.

Tenuto conto dei frequenti

(segue a pagina 2)

**"Tuttiperlastrada": marcia di protesta ...**

(segue da pagina 1)

del territorio e quindi sul suo sviluppo. Nel frattempo oltre 10.000 cittadini hanno sottoscritto una petizione indirizzata alle massime autorità nazionali, regionali, provinciali, sovracomunali in cui si chiede il completamento, senza ulteriori slittamenti dei tempi indicati, dei tronchi in cui sono ancora in corso i lavori ed inoltre la messa in sicurezza dell'intera tratta, tenuto conto dei continui incidenti, anche con vittime, che fre-

quentemente si verificano. Queste sollecitazioni saranno oggetto di ulteriore approfondimento nel corso della marcia di protesta che, partendo da Brescia il 14 settembre, giungerà a Edolo il 20 dopo aver attraversato tutti i paesi. L'iniziativa, nata da cittadini "stanchi di essere presi in giro" è testimonianza di una pazienza al limite e di una popolazione che, come sostengono i promotori, "non vuole aspettare ancora".

**Patente a punti: entrata in vigore la legge**

(segue da pagina 1)

incidenti determinati in conseguenza di guasti al veicolo, la legge prevede che l'automobilista in panne non possa scendere dal veicolo senza aver indossato prima un apposito giubbotto con bretelle autoriflettenti, anche se si è fermato sulle corsie di emergenza dell'autostrada. Su queste arterie negli auto-

grill non potranno poi essere vendute bevande alcoliche. Per la guida dei motorini infine è prevista l'obbligatorietà del patentino a decorrere da primo luglio 2004 per i minorenni e dalla stessa data del 2005 per chi ha superato i 18 anni. Nella tabella qui sotto riportiamo le più comuni sanzioni con le

<i>Norme principali della patente a punti</i>	
<i>Infrazioni</i>	<i>Penalità</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Gare di velocità con veicoli a motore</li> <li>Eccesso di velocità oltre i 40 km.</li> <li>Inversione di marcia in autostrada</li> <li>Retromarcia in autostrada</li> <li>Uso in autostrada della corsia di emergenza</li> <li>Guida in stato di ebbrezza</li> <li>Omissione di soccorso</li> <li>Violazione dei posti di blocco</li> </ul>	<b>Punti 10</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Collissione per inosservanza delle distanze</li> <li>Collisioni per inosservanza delle precedenza</li> <li>Inversione di marcia agli incroci</li> </ul>	<b>Punti 8</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Mancata osservanza dello stop e del semaforo rosso</li> </ul>	<b>Punti 6</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Violazione dell'obbligo di precedenza ai pedoni</li> <li>Uso del cellulare</li> <li>Mancato uso delle cinture di sicurezza</li> <li>Mancata osservanza della precedenza</li> <li>Mancato uso del casco</li> </ul>	<b>Punti 5</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Marcia normale sulla corsia di sorpasso</li> <li>Guida contromano</li> <li>Trasporti di più persone del consentito</li> </ul>	<b>Punti 4</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Mancato rispetto delle distanze di sicurezza</li> </ul>	<b>Punti 3</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Eccesso di velocità oltre i 10 e fino a 40 km.</li> <li>Sosta nelle corsie riservate</li> <li>Inosservanza della segnaletica stradale</li> </ul>	<b>Punti 2</b>

**L'orgoglio delle proprie radici**

Enrico Rizza, nato in Belgio, espone in casa i documenti delle sue origini

■ Pubblichiamo volentieri le informazioni dateci dal Cav. Andrea Zona, peraltro tra i primi collaboratori di Gente Camuna, relativi ad un discendente di un emigrato di Nadro, recentemente tornato in paese per conoscere i propri parenti. Si tratta di Enrico Rizza, figlio di Giovanni, classe 1922, emigrato in Belgio nel dopoguerra e vittima come tanti altri nostri connazionali del pesante lavoro in miniera.

Enrico è nato in Belgio e a Mol, cittadina delle Fiandre, ha messo su famiglia.

Lavora in un laboratorio di ebano, mentre la moglie è interprete di lingua italiana presso un vicino tribunale e la figlia frequenta l'università. Non ha però dimenticato le origini e nella sua abitazione fanno bella mostra i documenti che attestano la nascita ed il battesimo del proprio genitore con l'indicazione dei nomi della levatrice che lo fece venire alla luce il 12 aprile del 1922, del parroco e dei padrini presenti al battesimo celebrato nella

parrocchiale del paese lo stesso giorno della sua nascita.

Questo perchè i suoi ospiti possano, anche visivamente, conoscere la nazionalità di suo padre e quindi le sue radici.

E' un gesto che ci piace sottolineare, a testimonianza di come rimane vivo nei discendenti dei nostri emigrati l'amore per la terra d'origine dei loro genitori o nonni e a conferma dell'orgo-

glio con cui conservano quei documenti un po' ingialliti che riportano, con scrittura a mano, il paese, la data e le persone relativi a particolari eventi.

E' anche questo un modo, come affermato dal Presidente Ciampi nel giorno della commemorazione della tragedia di Marcinelle, "per contribuire a consolidare un senso di appartenenza, che è alla base della costruzione europea".



Enrico e la moglie Marleen nella loro abitazione a Mol.

**Lozio: Una Casa-museo racconta il passato**

L'ex edificio Nobili ripropone la vita di un tempo

■ Domenica 6 luglio, nell'ambito della festa patronale dei SS. Pietro e Paolo è stata inaugurata a Villa di Lozio la sede della Pro Loco, nell'ex Casa Nobili, edificio proprietà un tempo della famiglia Nobili divenuta famosa in epoca medioevale col suo castello arroccato sopra Villa.

Nell'edificio è stato allestito un museo etnografico. Alcuni volontari - in testa a tutti l'infaticabile Massa Giovanna - hanno provveduto a raccogliere nelle quattro frazioni di Lozio indumenti, strumenti di lavoro, suppellettili, oggetti vari... testimonianze di quella che era la vita di un tempo, di quella civiltà montana e contadina della quale noi siamo figli al tempo stesso vicini ma anche lontani.

Il museo, organizzato su quattro piani, ripropone, anche nell'arredamento, una abitazione di un tempo: la stalla, le stanze da letto, con cassettoni, comodini, culla, tendine in pizzo e, appesi alle pareti, quadri contenenti numerosi pizzi e ricami risalenti anche al secolo scorso,

il fienile e un locale ribassato con vari altri oggetti e, nel sottotetto, un unico grande ambiente con vari strumenti e attrezzi da lavoro. Tanti sono i particolari che nel museo ricordano la vita degli anni passati, piccoli dettagli che aiutano ad immaginare come si svolgevano le giornate, soprattutto le giornate delle donne di Lozio.

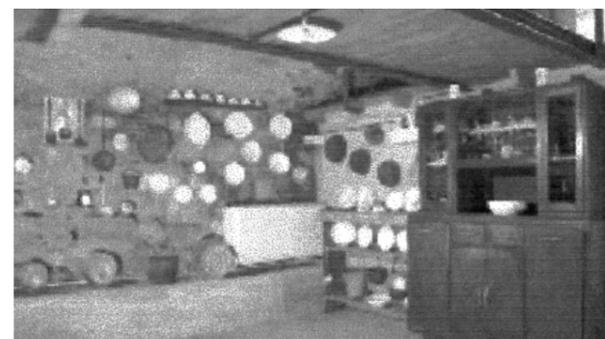
La finalità di questa casa-museo, secondo i promotori, è infatti quella di assurgere a testimonianza della vita, dei valori, di quella sensibilità familiare, principalmente femminile, che una

concezione distante tende a considerare ovvia quotidianità e quindi a relegare nella dimenticanza.

All'interno dell'edificio, al piano terra, durante la scorsa estate si è potuta visitare anche una mostra fotografica sul tema "Sapori antichi in Val di Lozio" realizzata con delle immagini che illustrano il calendario 2004, già in vendita.

Il Museo è aperto il Venerdì: h. 20.30-22.30, il Sabato: h. 16-19 e h. 20.30-22.30 e la Domenica: h. 15-21.

Ulteriori informazioni sul sito : [www.scalve.it/lozio](http://www.scalve.it/lozio).



Una sala del nuovo Museo Etnografico di Lozio.

## Cedegolo: La Centrale diventerà Museo

Intanto ospita iniziative culturali e concerti

■ Chi attraversa il comune di Cedegolo non può non essere colpito dal maestoso edificio situato, per chi si dirige verso Edolo, sulla propria sinistra quasi all'ingresso del paese.

Si tratta di una ampia costruzione realizzata agli inizi del secolo scorso dalla Società Elettrica Bresciana e da diversi anni ormai dimessa. La sua struttura e la sua iniziale funzione hanno però indotto gli amministratori comunali e comprensoriali a progettare un suo riutilizzo, tenendo conto dell'apporto che la Valle Camonica ha dato e continua a dare allo sviluppo del Paese con la produzione di energia elettrica. Molti sono infatti i bacini di raccolta a quote significative che danno forza alle turbine collocate a fondo valle. Da ciò l'ipotesi, che va realizzandosi, di utilizzare l'ex centrale come museo dell'e-

nergia. Data l'ampiezza dei locali, oltre al museo che ospiterà interessanti ed ormai storiche macchine, troveranno collocazione anche idonei locali di accoglienza ed ampi parcheggi.

Nell'attesa che i lavori di riconversione siano portati a termine, si sono promosse, a cura dell'amministrazione comunale, interessanti iniziative culturali che hanno trovato svolgimento nel cor-

so dell'estate. Concerti di vario genere, dall'operetta, alla musica sacra, al gospel hanno trovato idoneo svolgimento nei vasti ambienti dell'imponente edificio e soddisfacente è stata la partecipazione del pubblico. Soddisfatto anche il Sindaco Gigi Mottinelli, che ha già in cantiere altre proposte finalizzate a promuovere le numerose funzionalità dell'ex centrale.



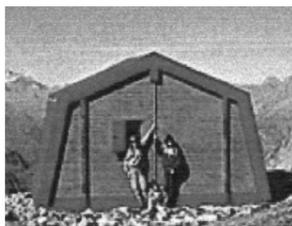
L'imponente edificio della ex Centrale Elettrica Bresciana.

## Corteno: Gara mondiale di Skymarathon

Il "Trofeo Davide" in memoria di un giovane morto sulla strada

■ A Corteno si è svolto il nono trofeo "Davide - Sentiero 4 luglio", valido come prova del campionato del mondo di Skymarathon, la "maratona del cielo". Vi hanno preso parte 440 atleti venuti da tutto il mondo, che si sono arrampicati, magari con l'ausilio di qualche bastoncino, lungo gli impervi sentieri del percorso che portano al bivacco Davide a quota 2645 metri del passo Torsolo. Per i maschi il podio più alto è toccato al bergamasco Mario Poletti, che ha anche stabilito il nuovo record impiegando solo, si fa dire, 4 ore e 8 minuti.

La maratona femminile è stata invece vinta dalla francese Avre Corinne con un tempo di 5 ore e 28 minuti.



Corteno Golgi: Il bivacco Davide a quota 2645 m.

Il trofeo porta il nome e la data di nascita di Davide Salvadori, grande appassionato di montagna ed aspirante regista cinematografico, unico figlio di Franco e Sandra, originari di Santicolo di Corteno Golgi vittima di un tragico incidente stradale avvenuto a Brescia nell'ottobre del 1992 a soli 22 anni. Il Bivacco, ideato e realiz-

zato da amici e familiari di Davide si distingue dai normali rifugi di emergenza che si trovano ad alte quote oltre che per la splendida e solida struttura in legno saldamente ancorata su base di cemento, anche per il razionale e funzionale allestimento dell'interno. Letti a castello con morbidi materassini in gommapiuma e calde coperte accolgono l'alpinista, un fornello a gas che consente di preparare miracolose zuppe e una dispensa rifornita con viveri di prima necessità.

Nei mesi estivi migliaia sono gli escursionisti che lo utilizzano, come testimoniano le firme riportate sui registri.

## È morto a 84 anni l'ex ministro Mario Pedini

Fu anche parlamentare europeo e seguì da vicino i problemi dell'Africa

■ Nello scorso mese di luglio, nella sua Montichiari dove viveva, è scomparso l'on Mario Pedini, figura di notevole prestigio per gli importanti ruoli di governo che aveva svolto negli anni settanta, prima come Sottosegretario alla Ricerca Scientifica e agli Esteri e poi come Ministro. Militò con convinzione nel partito della Democrazia Cristiana e dal 1979 al 1984 venne eletto al parlamento Europeo. Intenso il suo lavoro parlamentare con particolare attenzione verso il volontariato giovanile e la cooperazione internazionale. Europeista convinto, anche di recente aveva espresso la propria soddisfazione per vedere i processi evolutivi dell'Unione Europea, ai suoi tempi considerata da molti una vera utopia.

Intenso e convinto fu anche il legame coi Paesi del Ter-



L'ex Ministro della Ricerca e della Pubblica Istruzione on. Mario Pedini.

zo Mondo ed in particolare con l'Africa. Durante il suo incarico agli Esteri, nel 1968, svolse una difficilissima missione nel Biafra, grazie alla quale riuscì a salvare da sicura morte 14 nostri connazionali prigionieri dei guerriglieri.

E' stato anche uomo di fede e di cultura. Diverse le sue pubblicazioni, ed alcune di queste riguardano proprio il Continente nero. Era una figura carismatica, ancora di riferimento per quanti ricercavano, nelle decisioni più difficili, un suo suggerimento, un suo parere. La comunità del suo paese natio e con essa tantissimi amici, conoscenti ed estimatori dell'intera Regione e del Paese, hanno voluto tributare a questo illustre personaggio o che lascia una ricca eredità morale e culturale, l'estremo saluto.

## Per San Fiorano vertenza ICI conclusa

■ Alla fine l'accordo è stato raggiunto e, sembra, con reciproca soddisfazione. La vertenza che vedeva in aperto contrasto i Comuni di Sellero, Cedegolo e Paspardo da una parte e l'Enel dall'altra era stata determinata dalla decisione dell'Ente che gestisce la centrale idroelettrica di S. Fiorano, di non versare più al Comune di Sellero ed agli altri Comuni su cui territori insiste la centrale, la prevista imposta comunale riducendo al minimo il valore dell'immobile su cui l'imposta viene calcolata. La decisione penalizzava notevolmente i bilanci dei Comuni, che su quelle entrate avevano progettato interessanti ed onerosi investimenti. Le reazioni non mancarono, tra cui lo sciopero della fame del Sindaco di Sellero Gianpie-

ro Bressanelli. Dopo estenuanti trattative, preso atto delle valutazioni prodotte dall'UTE, l'Ufficio Tecnico Erariale preposto ad indicare il valore degli immobili, finalmente l'accordo è stato raggiunto. L'Enel per l'ICI 2003 verserà 260.000 euro da ripartirsi tra i comuni interessati secondo i dati catastali di cui si è in possesso. Al Comune di Sellero, quale riconoscimento di somme pregresse non versate, sarà accreditato un ulteriore tributo di 77.000 euro. La soddisfazione è unanime, sia per aver concluso una controversia tra enti, sia per aver dato certezza alle entrate e quindi anche agli impegni da assumere nella realizzazione di opere migliorative dei servizi nei singoli comuni.

## Edolo - Tirano - Trento in ferrovia

Il traforo del Mortirolo opportunità di sviluppo per le due Valli

■ Certo non è un argomento nuovo quello di agevolare il collegamento tra la Valle Camonica e la Valtellina mediante un tunnel ferroviario. Se ne parla da circa mezzo secolo, ma ora il progetto, messo da parte il collegamento viario, punta a far continuare la rete ferroviaria da Edolo fino a Tirano,



Il logo del Convegno organizzato dalla C.M. di Valle Camonica nel maggio 2002.

innestandosi quindi in quella esistente verso la vicina Svizzera e quindi il centro Europa per un verso, e fino a Trento sull'altro versante. Tale proposta fu oggetto lo scorso anno di un Convegno, dal titolo avveniristico e lungimirante "Una linea verso l'Europa", pro-

(segue a pagina 4)

## Breno: Si progetta il "cablaggio" della Valle

Regione, Consorzio Bim e Comuni sosterranno la spesa di un milione e 200mila euro

■ È stato presentato presso l'Università di Agraria di Edolo un avveniristico progetto destinato a mettere in rete i 46 comuni della Valle Camonica e del lago d'Iseo con la Regione Lombardia. Si tratta di un progetto pilota di informazione telematica sovracomunale tra gli enti locali, ma servirà anche a tutti i cittadini e alle aziende per avere informazioni sulle iniziative e le attività delle singole amministrazioni.

La realizzazione del progetto avverrà utilizzando il tracciato della linea ferroviaria Brescia - Iseo - Edolo lun-

go il quale sarà collocata la rete di fibre ottiche che diventerà una vera e propria autostrada informatica.

Il costo del progetto è previsto in 1.200.000 euro, di cui 480.000 saranno dati a fondo perduto dalla regione, mentre la restante quota sarà ripartita tra il Consorzio Bim ed i Comuni interessati.

Soddisfazione per questa iniziativa destinata alla Valle Camonica è stata espressa dal Presidente del Bim Edoardo Mensi che la considera un punto di partenza per altre realizzazioni che permetteranno agevoli ricer-

che di dati di interesse comune, la creazione di uno sportello telematico comune per le attività produttive, il decentramento del catasto ed in primo luogo un servizio di anagrafe centralizzato per tutti i comuni.

Va infine tenuto presente che la attuazione di simili tecnologie è comunque una risorsa importante che certamente agevolerà anche la possibilità di occupazione in Valle di tanti giovani, oggi indotti dalla carenza di importanti infrastrutture ad un pesante pendolarismo verso i centri urbani più vicini.

## Adamello - Lago di Garda a cavallo

Tracciata un'ippovia lunga 150 km da percorrersi in 5 giorni

■ La passione per il cavallo va sempre più diffondendosi ed è frequente vedere baldi cavalieri percorrere impervi tracciati e argini di fiumi dando sfogo ad una passione che molto si avvicina a quello dell'escursionista. Proprio tale passione e la ricerca di percorsi sempre nuovi e complessi ha indotto alcune guide equestri, tra cui Valentino Bronzini, a dare concretezza all'idea di collegare con una vera e propria ippovia il Parco dell'Adamello con il lago di Garda. La distanza è notevole e certamente non sono mancate le difficoltà tecniche e burocratiche per tracciare un percorso. Grazie anche alla fattiva collaborazione degli enti sovracomunali, l'idea si è realizzata e per la prima volta circa 50 cavalieri hanno effettuato la prova del tracciato con due gruppi partiti rispettivamente da Ponte di Legno e dal Garda. L'incontro è avvenuto a Bagolino dove si è svolta la seconda edizione dell'Equiraduno promosso dalle istituzioni e associazioni locali. Il gruppo partito dall'alta Valle Camonica, dopo

aver raggiunto, attraversando antiche mulattiere, Berzo Demo, hanno proseguito per Capo di Ponte, Breno e Bienno, dove, presso una azienda agricola, hanno trascorso la notte. La mattina successiva si sono diretti al Passo Crocedomini e da lì sono scesi in Gaver e quindi hanno raggiunto Bagolino, incontrando gli altri amici che, partiti da alcune località del Garda, avevano percorso la parte sud del tracciato. L'esperienza è stata esaltante e, secondo i protagonisti, può essere un bel richiamo per il turismo equestre. In cinque - sei giorni, trovando opportune strutture per la sosta dei cavalli e per far riposare i cavalieri, è possibile attraversare paesaggi di notevole bellezza e tanto diversi tra loro.



Alcuni cavalieri inaugurano il nuovo percorso equestre.

## Commosso addio a don Pietro Spertini

Fu missionario in Argentina e parroco a Villa Dalegno e Cevo

■ Lo scorso mese di luglio nella chiesa parrocchiale di Bossico, piccolo comune della provincia di Bergamo, in tanti hanno voluto dare l'estremo saluto a don Pietro Spertini, figura di sacerdote che in Valle Camonica, ma non solo, aveva lasciato un apprezzato ricordo come sacerdote, come animatore delle piccole comunità, come operatore di valide iniziative culturali e musicali. Ad officiare il sacro rito è intervenuto il neo vescovo ausiliare di Brescia Mons. Francesco Beschi che ha celebrato con altri numerosi sacerdoti, tra cui il cugino di don Pietro, don Fortunato, canonico della cattedrale cittadina.

Don Pietro Spertini, parroco per otto anni di Cevo, aveva festeggiato di recente il suo 85° compleanno.

Ritiratosi dall'incarico nel 1984 per motivi di salute, non è mai stato dimenticato dai suoi parrocchiani, memori del tanto bene fatto e dell'impegno profuso per aggregare la comunità. Frutto di questa dedizione fu la costituzione del Coro Adamello, da lui stesso diretto, e che ha dato frutti impensati.

Il tempo passa ed anche il Coro, perduto il suo maestro, ha mostrato difficoltà a continuare. Nella circostanza del compleanno però, i suoi allievi si sono rimessi assieme per portare all'anziano sacerdote con la musicalità delle loro voci, il saluto e l'augurio affettuoso di tutta la comunità parrocchiale e la stessa cosa hanno fatto in occasione della cerimonia funebre.

In precedenza don Pietro era stato parroco nella piccola comunità di Villa Dalegno ed anche qui aveva dato vita a proposte interessanti con la pubblicazione del giornale *La Zangola* e la costituzione del coro *Alta Valle camonica*.

Era stato ordinato sacerdote in Argentina nel 1947 e qui rimase come missionario per circa 10 anni. Tornato in Italia aveva diretto riviste molto diffuse, aveva insegnato lettere ed era stato rettore dell'Orfanotrofio di Bergamo.

Gli ultimi anni li ha vissuti presso la residenza per persone anziane di Darfo B. T. e sul campanile della Chiesa degli Alpini di questa cittadina termale sono stati riportati i versi di una sua poesia.

## Edolo - Tirano - Trento in ferrovia

(segue da pagina 3)

mosso dalla Comunità Montana camuna, a cui presero parte autorità provinciali e regionali, ma anche il Ministro dei Lavori Pubblici Lunardi, e le conclusioni, dopo una serie di valutazioni tecniche ed economiche, apparvero tutte favorevoli. Si tratta però di opere molto complesse e naturalmente particolarmente onerose. Inoltre l'esperienza della superstrada di fondo valle, dopo circa 30 anni ancora da completare, induce a non farsi troppe illusioni.

Tuttavia è giusto battere il ferro intanto che è caldo ed è quello che stanno facendo gli amministratori della Valle, i quali hanno recentemente sottoscritto un documento col quale si chiede alle Province interessate, Brescia, Sondrio e Trento, alle Regioni Lombardia e Trentino Alto Adige e al Ministero competente di adottare tutti gli atti necessari a dare avvio al progetto di integrazione e miglioramento delle reti ferroviarie esistenti al fine di creare le condizioni

per un migliore sviluppo del territorio da esse interessato.

L'obiettivo è quello di inserire la linea Brescia - Iseo - Edolo, oggi sicuramente inidonea a creare sviluppo, una linea che si innesta nella rete alpina dei trasporti.

I tempi saranno certamente lunghi per concretizzare il progetto e già adesso si accenna al 2013, ma occorre ugualmente avere costanza e convinzione della necessità ed utilità della proposta.

## Pisogne resta nella Comunità del Sebino

La Commissione regionale conferma il parere della Provincia

■ A seguito della nuova legge regionale sulla riorganizzazione delle Comunità Montane il Comune di Pisogne, storicamente legato alla Valle Camonica, ma amministrativamente facente parte, insieme ai comuni del lago d'Iseo, della Comunità Montana del Sebino bresciano, aveva deliberato di passare alla Comunità Camuna. La decisione non era stata unanime in quanto alcuni consiglieri di minoranza ritenevano che Pisogne è inserita nel contesto territoriale, economico e turistico del lago e pertanto era necessario che in questo ambito programmasse il proprio sviluppo, secondo obiettivi che certamente non potevano trovare analoga attenzione in un contesto ambientale così diverso quale è quello della Valle Camonica. La decisione definitiva era però di competenza della regione Lombardia, che peraltro aveva acquisito il parere degli altri

Enti interessati tra cui l'Amministrazione provinciale di Brescia, la cui commissione competente aveva peraltro espresso parere contrario al passaggio dell'importante centro turistico, situato proprio alla confluenza dell'Oglio nel Sebino, da una Comunità Montana all'altra. Se dal punto di vista territoriale nulla quindi cambia, sostanziali novità saranno assunte quanto prima dalla Regione sulla funzione degli Enti a cui è assegnato il compito di gestire i territori montani. Ad essi infatti, che dovranno darsi tutti un nuovo Statuto, sarà concessa una più ampia autonomia in modo che possano essere veri Enti decisionali nell'attuazione della politica di sviluppo dei rispettivi territori. Altra novità importante dovrebbe riguardare la nomina dei componenti l'Assemblea, fino ad ora indicati dai Comuni membri, e degli altri organi tra cui il Presidente.

## Notizie in breve dalla Valle

• Anche se non vi sono più i documenti che possano inequivocabilmente certificare la data di nascita della **Banda di Darfo**, viene comunque dato per certo che essa avvenne nel lontano 1853. Ricorrono quindi 150 anni dalla sua costituzione ed era giusto che una tale ricorrenza venisse degnamente ricordata con una serie di concerti, a cui hanno partecipato altri complessi, tenutisi nello scorso mese di luglio nelle piazze cittadine.

• *Notevole successo anche quest'anno per la "Multi-Loa", gara di mountain-bike organizzata dalla Unione sportiva di Berzo Monte col patrocinio del Comune di Berzo Demo, del Parco dell'Adamello e di altri Enti tra cui l'Amministrazione Provinciale. Il percorso era tra i più suggestivi, attraversando ampie aree del Parco ed inerpicandosi per ripidi sentieri fino quasi a ridosso delle trincee della Grande Guerra.*

• Al di là delle circostanze, non ancora chiarite, resta il tragico fatto che ha determinato la morte del 59enne **Ciro Sani** di Darfo Boario Terme. Stava rientrando a casa con la sua Haley Davidson, allorché a poche centinaia di metri dallo svincolo per la cittadina termale, è rimasto vittima di uno scontro frontale con una vettura che procedeva in senso inverso. La notizia della disgrazia è giunta casualmente ai familiari, lontani da casa.



Ciro Sani.

Al loro dolore si è unita la comunità che ben conosceva e stimava l'ex dipendente della Dalmine.

• *Ha solo 12 anni la giovanissima atleta di Malonno che ha partecipato ai Campionati Italiani di nuoto categoria ragazze. Si chiama **Cristina Songia** e la sua specialità sono i 100 metri rana.*



• Ha oltre 150 anni di Cristina Songia la prima giovane atleta camuna che prende parte ai Campionati Naz. di Nuoto.

vita la **Banda di Breno**, ma non li dimostra stando all'età dei suoi componenti quasi tutti molto giovani. Il complesso è guidato dal m.° prof. Silvio Maggioni, mentre a capo del sodalizio vi è il rag. Tonino Taranto. Nel mese di luglio vi sono state due giornate di festa e tanta gente ha voluto partecipare per dare sostegno al complesso, che intende conseguire un importante obiettivo: rinnovare la propria divisa.

• *La comunità di Niardo ha voluto onorare la memoria della sua benemerita cittadina **Nini Calzoni**, scomparsa nel febbraio scorso, intitolando al suo nome la residenza per anziani realizzata nell'ex Casa Poli. Notevole infatti era stato l'impegno di Nini per dare completezza a questo Centro e per acquistare un pulmino attrezzato per il trasporto degli ospiti. Nella circostanza è stato benedetto anche questo mezzo che, grazie al pressante invito rivolto ai suoi concittadini da Nini prima di morire, si è riusciti ad acquistare.*



Nini Calzoni ha dedicato la sua vita ad assistere gli anziani del suo paese.

• *Tra le numerose attività ed iniziative assunte dagli enti daliginesi nel quadro della promozione turistica dell'importante cittadina dell'Alta Valle Camonica, una particolare menzione merita la mostra del noto pittore brenese **Carlo Alberto Gobetti**. Le sue opere, esposte nei locali della scuola materna, hanno trovato un favorevole riscontro nei numerosi visitatori che hanno apprezzato le sue antologiche rappresentazioni di un percorso artistico iniziato all'Accademia di Brera e divenuto sempre più personale con l'assidua ricerca di colori e tecniche avviata in 30 anni di intensa attività.*

• *Un pianto di montagna dai fiori giallo-arancione, abbastanza simile alla più nota margherita, prende il nome di **arnica**, ed a questa pianta si sono ispirati nel 1991 alcuni giovani di **Berzo Demo** nel costituire il loro gruppo di Protezione Civile per essere più immediatamente operativi in caso di calamità nel territorio del loro comune. Da allora il gruppo si è notevolmente consolidato, ha avuto il riconoscimento dalla Regione ed ha attivato altri servizi tra cui quello del 118. Nel corso dell'estate il Gruppo ha organiz-*

*zato con successo una interessante festa con l'esposizione di numerose moto di prestigiose marche e una vettura di Formula 1 della Minardi. Ciò si è reso possibile grazie ad Eusebio Belotti, cittadino di Berzo che fa parte del team dei meccanici che assistono i piloti nei cambi gomme e rifornimenti durante le gare. La festa aveva lo scopo di raccogliere fondi con cui completare la sede ed acquistare nuove attrezzature.*

• *"Ghera'na olta en soch de legn" è il titolo di una mostra itinerante che ha sostato per alcuni giorni a Breno nell'artistica chiesa di S. Antonio e che illustra con trentasei quadri l'ambientazione bresciana del famoso burattino di legno: Pinocchio, il cui testo di Collodi è stato tradotto in dialetto bresciano dal prof. Gian Luigi Trergambi di Iseo. Proprio per onorare la sua memoria è stata allestita la mostra alla quale, con interessanti disegni, hanno partecipato gli artisti camuni Carlo Alberto Gobetti di Breno, che raffigura il burattino tra i segni dell'arte rupestre, e Giuseppe Piovanelli di Gratacasolo.*

• *Per rendere più agevole la visita al **Parco archeologico di Cividate**, recentemente aperto al pubblico, è stato creato un apposito sito che consente, anche a chi non può recarsi di persona, di "navigare" tra i ruderi che ripropongono, dopo un impegnativo restauro, il teatro e l'anfiteatro che testimoniano la presenza romana in Valle Camonica nel I sec. d.C. e l'importanza della Civitas Camunnorum nel territorio circostante.*

*Cliccando su [www.civitascamunnorum.com](http://www.civitascamunnorum.com), oltre a conoscere la storia antica di Cividate, si possono osservare vedute d'insieme del Parco e pregevoli dettagli, riportando il visitatore ai*



tempi remoti delle legioni romane. • Anche quest'anno Una veduta d'insieme del parco archeologico.

il Centro Camuno di Studi Preistorici che ha sede a Copo di Ponte, grazie alla partecipazione di numerosi volontari, ha potuto dare avvio al campo estivo. Il sito di ricerca è stato quello di Zurlo, località situata tra il parco di Naquane e Nadro ed i risultati sono stati particolarmente gratificanti. La ricerca infatti ha portato alla luce ancora numerose in-

cisioni, alcune delle quali di notevole originalità. Soddisfazione comprensibile per i ricercatori e per il direttore del Centro prof. Emmanuel Anati, che già pensa al programma del prossimo anno, particolarmente nutrito in quanto ricorrono i 40 anni della costituzione del Centro.

• *E' recentemente scomparso all'età di 86 anni l'ing. Boris Berdini, figura molto nota ed apprezzata in Valle e non solo per la sua professione, prevalentemente svolta a favore dei Enti pubblici, tra cui i Comuni di Breno e Malegno. Originario della attuale Slovenia, è vissuto a Breno dal 1935, anno in cui qui i suoi genitori vi si erano trasferiti. Durante la 2° Guerra Mondiale fu ufficiale di complemento della Marina Militare e fu imbarcato su unità subacquee. Di questa sua esperienza aveva lasciato traccia in un opuscolo. Particolarmente intensa la sua partecipazione ad alcune Associazioni, tra cui quella dei Combattenti degli Invalidi di Guerra, di cui era ultimamente Presidente Onorario. Notevole il cordoglio di Breno e della Valle per una personalità vecchio stile, fermo nei principi e coerente nei comportamenti.*



L'ing. Boris Berdini col berretto di Contrammiraglio della Marina.

dina dagli organizzatori del **Ferragosto brenese**, particolarmente partecipata è stata la visita al rifugio antiaereo scavato nella roccia agli inizi degli anni '40 ed utilizzato durante i bombardamenti della 2° guerra mondiale. Oltre mille visitatori, guidati dallo storico e ricercatore brenese Ermete Giorgi, hanno così potuto percorrere le poche centinaia di metri che dall'attuale sede della Tipografia Camuna portano nelle vicinanze di piazza mercato ed ascoltare le informazioni relative alla realizzazione di questo cunicolo e al suo utilizzo quando la sirena, collocata sul Castello, avvertiva la popolazione di imminenti incursioni aeree nemiche.

• *A Borno, nel corso dell'estate, molteplici sono state le iniziative di animazione promosse dalla Pro Loco per intrattenere e coinvolgere i numerosi turisti dell'Altopiano. Tra queste seguita con particolare interesse la ga-*

*ra di "Triathlon del boscaiolo" volendo quasi ridare prestigio al faticoso mestiere di un tempo. La gara comprende tre prove: l'abbattimento, la sramatura e il taglio con accetta. Naturalmente l'esercitazione si svolge su tronchi. Un regolamento molto preciso attribuisce i punti ai partecipanti: Importante è infatti che, al momento dell'abbattimento, il tronco cada nella zona indicata preventivamente ed il più vicino possibile ad un palloncino.*

• **Fresine**, un pugno di case abitato normalmente da poche decine di persone, vive una situazione amministrativa abbastanza particolare. Il borgo è infatti situato lungo la provinciale che da Cedegolo conduce in Val Savio, e tale strada fa anche da confine tra i comuni di Cevo e Savio. Le abitazioni a valle sono quindi amministrare dal primo comune, quelle a monte dall'altro. Il disagio è evidente, specie quando si creano dei disservizi. Di ciò si sono fatti interpreti alcuni abitanti che chiedono alle due Amministrazioni di trovare una soluzione e di unire la piccola



borgata ad uno dei comuni. • A Temù 15 artisti del le-

*Il piccolo nucleo abitato di Fresine diviso tra due comuni.*

*gno provenienti anche dalla Germania e dall'Austria, hanno dato vita, tra gli applausi del numerosissimo pubblico, ad un simposio di scultura sul tema "Schegge di legno per vivere la pace". L'iniziativa, voluta dall'Amministrazione comunale guidata da Corrado Tomasi, è ideata dall'Associazione "El Teler" ha consentito a tanta gente di poter seguire, tra i vari angoli del paese, per diversi giorni il lavoro degli artisti.*

*Le opere finite sono state valutate da una apposita giuria ufficiale che ha assegnato il primo premio all'austriaco Michael Schutzenberger, il quale si è ispirato per il suo lavoro ai reperti della Guerra Bianca.*

*Di diverso avviso la giuria popolare, che invece ha dato il proprio consenso alla scultura di Ivan Mariotti di Malonno.*

*Tale opera molto probabilmente troverà collocazione nel Museo della Guerra Bianca che in questa cittadina ha la sua prestigiosa sede.*

## Adamello, per 40 volte pellegrini

Il ministro La Loggia e il card. Re al raduno degli Alpini camuni

■ Due giornate toccanti ed emotivamente coinvolgenti quelle del 26 e 27 luglio scorsi. Le Pene Nere della Valle Camonica si sono ritrovate, ricorrendo la 40ª edizione del Pellegrinaggio in Adamello, su quelle cime che furono teatro della Grande Guerra per ri-

cordare, per pregare, per gridare il loro desiderio di pace. Guidati dal loro Presidente Gianni De Giuli ed insieme agli Alpini della confinante Sezione di Trento, numerosissimi hanno raggiunto il rifugio Garibaldi a 2550 metri di quota per assistere alla S. Messa, celebrata dal cardinale camuno mons. Giovan Battista Re dalla M.D.V.M. mons. Enelio Franzoni, da altri sacerdoti e cappellani militari, e richiamare i ricordi ormai lontani di quegli anni, tra il 1915 e il 1918, in cui su quelle cime di confine tra l'Italia e l'Austria, si combatterono due eserciti e due popoli. Dal 1964, anno in cui ebbe inizio il Pellegrinaggio su quelle cime, è intimamente sentita la preghiera per tutti i Caduti, senza distinzione di divisa, così come profondo e convinto è l'anelito di pace da tutti i pellegrini che su queste impervie balze ascendono. Numerose le autorità presenti e che hanno onorato la ricorrenza: il ministro per i rapporti regionali on. Enrico La Loggia, il sottosegre-



Un momento della celebrazione della S. Messa officiata dal Card. G. B. Re all'esterno del Tempietto dedicato alla Madonna dell'Adamello, opera degli Alpini che qui combatterono durante la Grande Guerra.

tario alla difesa on. Salvatore Cicu, il presidente nazionale dell'Associazione Alpini Giuseppe Parazzini, il Comandante delle Truppe Alpine, i presidenti delle province di Brescia e Trento, il Prefetto, tanti Sindaci. Il prof. Eugenio Fontana, speaker della manifestazione, ha introdotto alla funzione religiosa con alcune note storiche sul tempietto presso cui la messa è stata celebrata e sugli accadimenti più significativi della Guerra Bianca. Questo tempietto infatti hanno raggiunto le colonne di Alpini che, partendo da punti diversi, dopo impegnative marce si sono qui uniti per commemorare e pregare. Lo scenario attorno non era quello usuale; le eccezionali condizioni climatiche di quest'anno hanno fatto scomparire ogni traccia di neve, ma la scenografia, come ha detto il cardinale nell'omelia, invitava tutti a levare lo sguardo al cielo ed invocare la divina intercessione per un mondo più giusto. Il saluto del Governo portato dal mi-

nistro La Loggia, il quale ha riconosciuto il grande valore morale che gli Alpini rappresentano nella nostra Nazione, ha concluso la prima parte della cerimonia, mentre dalla cima dell'Adamello alcuni alpinisti tracciavano con dei fumogeni i colori della nostra bandiera. Ancor più nu-

merosi i convenuti al momento conclusivo della due giorni del Pellegrinaggio svoltosi a Temù, al confine con la più nota stazione turistica di Ponte di Legno.

Quest'anno poi la S. Messa, alla cui celebrazione si è aggiunto anche il Vescovo Emerito di Belluno mons. Maffeo Ducoli, originario di Breno, è stata trasmessa in mondo-visione dalla Rai, circostanza veramente eccezionale per la Valle Camonica.

I partecipanti, alpini in armi e in congedo, unitamente alle numerosissime autorità, hanno sfilato per le strade del paese prima di raggiungere il campo sportivo dove, dopo la funzione religiosa, si è svolta quella civile con gli interventi del Presidente comm. Gianni De Giuli, del Comandante delle Truppe Alpine, del Presidente ANA Parazzini del Sindaco di Temù Corrado Tomasi e del Sottosegretario on. Salvatore Cicu, dei quali diamo più dettagliata informazione in un'altra parte del Notiziario.

## 40° Pellegrinaggio in Adamello

I saluti ed i messaggi delle autorità



Il Presidente della Sez. ANA di Valle Camonica Com. Gianni De Giuli (a destra) consegna un ricordo del Pellegrinaggio al Presidente Nazionale Dott. Parazzini.

Dopo le omelie del Card. G.B. Re, che tra l'altro ha ricordato la presenza di Papa Giovanni Paolo II su questa Montagna Sacra per ben due volte, una delle quali col Presidente Pertini ed ha portato ai numerosi pellegrini che intorno al tempietto del rifugio Garibaldi assistevano alla S. Messa il suo cordiale ed affettuoso saluto, è intervenuto il Ministro Enrico La Loggia che, con parole sentite, ha riconosciuto il ruolo importante che gli Alpini svolgono nel nostro Paese e quindi anche il dovere del Governo di tener conto di questa realtà. Rispondendo poi alla polemica e provocatoria lamentela del Presidente nazionale circa la non assegnazione alla Lombardia di una caserma per gli Alpini, il ministro ha affermato che occorrerà rivedere una tale decisione.

A salutare tutti i convenuti e le numerose autorità presenti al termine della Messa trasmessa in modo-visione dalla Rai, è intervenuto il Presidente della Sez. ANA di Valle Camonica, organizzatrice insieme agli Alpini della provincia di Trento, del Pellegrinaggio.

Gianni De Giuli ha esordito ringraziando anzitutto e soprattutto il Padreterno per averci guidato e protetto per quaranta indimenticabili Pellegrinaggi.

Poi De Giuli ha voluto rivolgere un affettuoso ricordo alla Medaglia d'Oro al Valor Militare mons. Enelio Franzoni che sul bianco altare del Pian di Neve, rivivendo la tragedia dei suoi ragazzi lasciati nella steppa e nei campi di concentramento russi, ci insegnò a pregare per vinti e vincitori.

I ricordi poi si sono diffusi e tante altre figure di nobili Adamellini il Presidente ha voluto riportare alla attenzione degli intervenuti, ritenendoli tutti protagonisti dello storico incontro tra ex nemici che insieme deponevano al Sacario del Tonale un cesto di rododendri addobbato di bandiere italiana ed austriaca.

A conclusione del suo applaudito intervento De Giuli ha rivolto a tutte le autorità, con particolare emozione al Card. G.B. Re, il suo grazie e quello dei suoi Alpini per la loro presenza al pellegrinaggio e così ha concluso: *Grazie di cuore canche a tutti i collaboratori e a tutti voi magnifici pellegrini, per la gioia, la commozione e, diciamo pure, per le lacrime che in questi 40 anni abbiamo versato su queste montagne, sul nostro Adamello, per i nostri Caduti, per la nostra Italia.*

Il saluto della comunità di Temù è stato portato dal sindaco Corrado Tomasi, che, grato per aver dato la possibilità al suo Comune di concludere la due giorni del Pellegrinaggio, ha voluto ricordare l'infaticabile impegno del Papa per la pace. Rotta dalla commozione la voce del Comandante delle Truppe Alpine Tenente Generale Iob allorchè ha ricordato gli alpini ed i militari tutti impegnati nei vari Paesi per sedare i conflitti in atto, così come non è riuscito a trattenere la commozione il Presidente Parazzini allorchè ha ricordato il fallito attacco austriaco del 15 luglio 1915 al rifugio Garibaldi.

In quella circostanza morirono 5 soldati austriaci, i cui resti furono raccolti e sepolti su quelle cime dagli alpini italiani, testimonianza di come l'amore vince sull'odio. Un cippo li ricorda e lì durante il Pellegrinaggio si sono recati ancora per deporre dei fiori.

Ha concluso la parte civile degli interventi ed anche la manifestazione il sottosegretario Cicu, il quale portando il saluto del Governo ha dato atto agli Alpini della loro forza e della forza dei principi ed ideali che ispirano la loro azione. Anche da parte sua, come da parte del Ministro La Loggia il giorno prima al Garibaldi, sono state spese parole di attenzione alle richieste rivolte dal Presidente Parazzini per una Caserma degli Alpini in Lombardia.

## La Malonno-Fletta compie 40 anni

Cronoscalata "Memorial Giovanni Bianchi" 2ª prova del campionato Italiano

■ Si è svolta in una particolare cornice celebrativa la 40ª edizione della gara podistica in montagna che da Malonno, porta a Fletta da dove gli atleti, percorrendo continui saliscendi, sono tornati al centro del paese dove era situato il traguardo. Quando nel 1964 alcuni giovani intraprendenti e lungimiranti hanno ideato questa gara, certamente non potevano prevedere che sarebbe durata nel tempo e soprat-

tutto che sarebbe diventata la seconda delle tre gare che decidono il Campionato Italiano di corsa in montagna. Ben motivati quindi i festeggiamenti per questo particolare avvenimento sportivo, al quale ha fatto da prologo nella serata di sabato 26 luglio una festa di gala alla quale hanno preso parte numerose autorità civili e sportive, ma soprattutto tanti campioni dello sport di eri

e di oggi come il famoso maratoneta Gelindo Bordin. Durante la festa sono stati ricordati e premiati tutti i vincitori delle precedenti edizioni unitamente ai presidenti che in questi 40 anni hanno rappresentato il sodalizio promotore ed organizzatore della manifestazione a cui hanno preso parte sei categorie di atleti: senior, junior ed amatori maschili e femminili.

## Dal carbone nero ... ... al carbone bianco

Interessante ricerca sull'industria idroelettrica della Valsaviore

■ E' fresca di stampa la pubblicazione di Andrea Belotti, dal titolo *Il carbone bianco della Valsaviore*, che ci fa conoscere come agli inizi del secolo scorso fu scoperta questa Valle ai piedi dell'Adamello e soprattutto furono intravisti gli enormi vantaggi che



Copertina del libro di Andrea Belotti.

sarebbero potuti derivare dall'utilizzo delle acque che la percorrevano per defluire poi a fondovalle nell'Oglio. La sua ricerca, provocata agli inizi degli anni '70 dalla chiusura della centrale idroelettrica di Isola, dopo una breve presentazione delle principali invenzioni di fine secolo XIX, tra cui appunto la produzione di energia elettrica sfruttando la caduta dell'acqua, affronta i primi problemi insorti allorchè società italiane ed estere, con illusorie promesse di sviluppo, cercarono di accaparrarsi il diritto di utilizzare le acque del comprensorio. Le reazioni, a questo che fin da subito apparve un esproprio, non mancarono e nel 1906 a Edolo, promosso dalla rivista "Pro Valle Camonica" si tenne un primo Convegno a cui presero parte tutti gli enti interessati, con l'obiettivo di resistere allo accaparramento delle forze idrauliche. La realtà fu diversa e, sia per le importanti pressioni sui piccoli comuni, sia per la convinzione che in Valle ci sarebbe stato un importante sviluppo industriale, sia perchè gli eventi della Grande Guerra distoglievano da questi problemi, nel 1920 due società

la GEA ( Società Generale Elettrica dell'Adamello) e la Società Elettrica Bresciana erano diventate proprietarie dell'unica ricchezza della Valle: l'acqua. L'autore quindi descrive col supporto di una probante documentazione le trasformazioni che il territorio

subirà ad opera delle due società per il convogliamento dei torrenti e l'utilizzo delle acque del ghiacciaio. In circa 20 anni di intenso lavoro i meravigliosi laghetti alpini divennero dei serbatoi di approvvigionamento di acqua per le centrali e la costruzione di dighe, tra cui quella sul lago d'Arno, ne incrementavano la quantità e quindi la produzione di energia elettrica che veniva venduta nelle grandi città della regione. Le centrali di Cedegolo e di Isola furono tra le prime ad entrare in funzione, ma altre ne seguirono e sostanzialmente non vi era più torrente o rigagnolo che sfuggisse all'imbrigliamento verso bacini naturali o artificiali che alimentavano con ripide condotte le enormi turbine di fondo valle. Non mancano le considerazioni su tale sfruttamento, a partire da quelle relative alla disoccupazione conseguente alla fine dei lavori e alla chiusura di Isola con l'entrata in funzione, negli anni settanta della centrale di S. Fiorano.

La pubblicazione è ricca di illustrazioni, di note e di documenti; la lettura così diventa agevole e la conoscenza del fenomeno più completa.

## Caldo e temporali anche in Valle Camonica

Temperature torride e violenti acquazzoni hanno creato disagi e danni

■ Di fronte all'eccezionale fenomeno climatico vissuto in diversi Paesi nei mesi estivi scorsi, si è cercato di capirne le cause e di recuperare dagli archivi eventuali precedenti. Mezzi di informazione di ogni genere, giorno dopo giorno, ci hanno tenuto al corrente di quanto accadeva, delle enor-

mi difficoltà che le alte temperature, quasi sempre ben al disopra dei 35 gradi fino a sfiorare i 40, creavano alle persone, dei conseguenti numerosi decessi, della siccità che prosciugava i fiumi, dei danni alle colture, della impossibilità per le cen-

(segue a pagina 8)

## Recuperato in Adamello un cannone austriaco

Il ritiro del ghiacciaio ha consentito il recupero dell'importante reperto

■ L'eccezionale caldo di quest'anno si è fatto sentire anche a quote elevate come testimonia lo sciogliersi delle nevi dei ghiacciai in tutto il nostro arco alpino. Osservando poi quello che una volta era il Pian di Neve in Adamello e che costituiva parte del ben noto ghiacciaio, non ci si raccapizza più. Ovunque solo ammassi di sassi e solo in qualche zona meno esposta ai raggi del sole qualche traccia della candida coltre che dava il senso dell'altitudine e giustificava l'appellativo di Guerra Bianca dato al conflitto combattuto su queste balze montuose.

La circostanza ha però consentito l'emergere di una non indifferente quantità di ulteriori reperti di quel conflitto. Purtroppo non sempre questi sono recuperati in tempo da persone responsabili e qualificate interessate ad arricchire la dotazione del Museo di Temù; capita infatti che finiscano negli zaini di qualche escursionista

e poi chissà dove. Non poteva certo essere così col cannone austriaco Skoda, un raro esemplare con una gittata di 13 chilometri situato alle pendici della Presanella in posizione strategica per colpire in tutte le direzioni. Il suo recupero è avvenuto dopo aver scartato l'idea di una sua definitiva sistemazione nella iniziale postazione a causa delle enormi difficoltà di ripristino della piazzola e perchè visibile solo a qualche provetto escursionista.

Col supporto di potenti elicotteri e con la consulenza dei responsabili del Museo di Temù guidati da Walter Belotti, il cannone è stato quindi recuperato e poi trasportato a Piacenza in un laboratorio specializzato per un suo restauro.

Si spera che successivamente possa trovare la sua giusta collocazione; si tratta infatti di un pezzo molto raro che arricchirebbe notevolmente il già cospicuo patrimonio museale della cittadina dalnigiana.



Il momento del recupero del cannone.

## Bienno ha ospitato la XIII Mostra dell'Artigianato

Il borgo medioevale ha accolto 150 espositori

■ Ancora una consistente presenza di pubblico alla 13ª edizione della Mostra mercato che ogni anno, sul finire dell'estate, trova adeguata collocazione tra le viuzze ed i porticati del borgo medioevale di Bienno. Grazie a questo crescente interesse, di anno in anno aumenta anche il numero degli espositori, che hanno raggiunto in questa edizione 2003 i 150. Per nove giorni la importante cittadina della Val Grigna è apparsa un originale laboratorio in cui artigiani vari hanno dato prova delle loro abilità professionali, non solo mettendo in mostra i risultati del loro lavoro, ma trasformando la strada in atelier e quindi coinvolgendo i visitatori nella creazione dei loro originali prodotti. Ecco allora veder nascere da mani sicure e con attrezzi adeguati alla bisogna una statua in legno o un utensile da cucina, un vaso di ceramica finemente dipinto o un quadro a olio di scorci del borgo, un cesto dai molteplici usi o il restauro di pregevoli pezzi di antiquariato. Tanta gente ve-

ramente, attratta anche dalle caratteristiche urbanistiche del paese, che, soprattutto la sera, lasciavano trasparire, grazie ad una sapiente illuminazione, immagini d'altri tempi.

La Mostra è anche occasione per proposte ludiche e culturali. Anche quest'anno la locandina ha offerto interessanti proposte e tutte molto apprezzate. Artisti di generi diversi hanno richiamato l'attenzione di giovani e meno giovani con concerti jazz, musiche rinascimentali e musiche contemporanee; interessante poi l'abilità degli sbandieratori fiorentini, mentre sul piano più

propriamente culturale si sono avvicendate mostre di pittura a presentazioni di libri ed un laboratorio musicale per bambini.

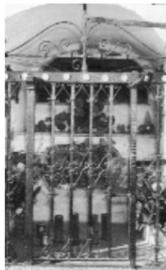
Bienno quindi e gli organizzatori della Mostra hanno avuto ancora una volta conferma della bontà dell'iniziativa con cui si cerca di valorizzare gli aspetti storico-culturali del passato, ma soprattutto la capacità professionale dell'uomo, che, nonostante il continuo processo tecnologico, riesce a far valere la personale capacità professionale, che si estrinseca in prodotti originali, artisticamente apprezzabili, unici.



In uno dei cortili di Bienno sono esposte pregevoli opere in legno di artigiani camuni.

## Eremiti, Sorgenti, Antichità, Panorami della Media Valle

Un depliant propone le bellezze artistiche e ambientali di quattro Comuni



Civitate:  
La Santella  
di S. Antonio.

Non c'è paese della Valle Camonica che non possa mostrare qualcosa di particolarmente significativo sul piano storico, culturale, ambientale. Da qualche anno queste preziosità cominciano ad uscire dall'oblio e vengono fatte conoscere al grosso pubblico. Di recente i Comuni di Civitate Camuno, Bienno, Berzo Inferiore ed

Esine hanno pubblicato un altro depliant per far conoscere alcune testimonianze della religiosità popolare. Ne è venuto fuori un interessante percorso lungo il quale i partecipanti hanno potuto osservare queste antiche testimonianze, comprenderne il significato e le motivazioni della loro realizzazione, confrontarle tra loro e con altre e nel contempo godere dei meravigliosi paesaggi che la Valle, vista da mezza costa, offre al viandante. Una illustrazione delle diverse forme di edifici religiosi, mediante

numerose diapositive ben presentate dal curatore prof. Francesco Inversini, si è tenuta, su iniziativa delle rispettive Biblioteche Comunali e Pro Loco, nei singoli comuni alla presenza di un interessato e partecipe pubblico. Si è scoperto così, come spesso capita, di avere sotto casa qualcosa a cui non abbiamo mai rivolto attenzione, pur passandoci davanti tante volte. Questo percorso e il pregevole depliant che lo descrivono, sono serviti anche a guardare con occhi diversi quanto ci circonda ed a capirne il significato.

## L'ing. Zaleski Commendatore della Repubblica

All'Amministratore delegato del Gruppo Tassara la prestigiosa onorificenza

Nell'Auditorium Mazzoli, presenti il Prefetto di Brescia dott. Annamaria Cancellieri, il Card. G. B. Re, il Presidente della Comunità Montana di Valle Camonica, i massimi esponenti del Gruppo Tassara e numerose altre autorità civili, militari e religiose, è stato insignito della prestigiosa onorificenza di Commendatore della Repubblica l'ing. Romain Zaleski, amministratore della più importante azienda di Breno e della Valle. Con tale riconoscimento si è voluto testimoniare apprezzamento per l'indiscusso lavoro di rilancio dell'attività dell'azienda fondata dalla famiglia Tassara nel secolo scorso. Negli anni '80 infatti la crisi siderurgica aveva prodotto momenti di preoccupazione negli operai della media Valle Camonica; si temeva infatti che la prestigiosa azienda dovesse chiudere o comun-



L'ing. Romain Zaleski, tra il Prefetto Annamaria Cancellieri e il Presidente della C. M. Giampiero De Toni, mentre rivolge il suo saluto nel corso della cerimonia di consegna dell'onorificenza a Commendatore della Repubblica.

que mandare a casa molti dei suoi operai. L'ing. Zaleski, dopo una intensa attività in Francia al servizio di imprese pubbliche e private, è giunto a Breno nell'83 iniziando la sua collaborazione con l'azienda. I positivi risultati, dopo coraggiose scelte, si sono finalmente visti e l'onorificenza consegnatagli dal Prefetto di Brescia ha voluto testimoniarlo e riconoscerlo. Nel suo applaudito intervento, l'Amministratore delegato del Gruppo Tassara,

esprimendo compiacimento per l'onorificenza, ha voluto anzitutto riconoscere l'impegno ed il lavoro profusi dai suoi più diretti collaboratori, tra cui il direttore Mario Cocchi, ma anche che "non è stato lui l'inventore della società, della quale ha solamente promosso il suo corretto funzionamento". Zaleski ha quindi ricordato i suoi illustri predecessori da Carlo e Filippo Tassara a Federico Tassara e al dott. Beppe, che tanta fiducia hanno rimesso nel suo operato e tanto appoggio gli hanno dato. L'ing. Zaleski con la moglie sig. a Hélèn di origine russa, e le tre figlie, abita a Borno e certamente ha contribuito a far crescere la cultura industriale nella nostra Valle. Doverose quindi le testimonianze di gratitudine rivoltegli dalle autorità presenti alla cerimonia.

## Caldo e temporali anche in Valle Camonica

(segue da pagina 7)

trali elettriche di produrre la energia necessaria a soddisfare le aumentate esigenze e conseguenti black out. Nei mesi di luglio ed agosto per molti è stato veramente impossibile, anche in zone di montagna, trovare un minimo di refrigerio. Si attendevano i ben noti temporali estivi, molto frequenti nelle zone alpine, per recuperare un qualche refrigerio e soprattutto per vedere rimpinguati quei corsi d'acqua trasformati nel frattempo in aridi ed assolati canyon. Anche la Valle Camonica non è sfuggita a tali situazioni e anche nelle chiese si sono ripetute le tradizionali rogazioni per chiedere al buon Dio la caduta di *sora acqua*. Alla fine la pioggia è giunta, ma non è stata *utile et humile et pretiosa*, come la invoca il Santo di Assisi nel suo Cantico, bensì dannosa e devastante. In alcuni casi si è trattato di veri e propri uragani molto simili a quelli che devastano le zone caraibiche. E gli effetti sono stati disastrosi. Soprattutto nella media Valle Camonica il maltempo ha causato in varie riprese danni a Cevo a Saviore, a Sello e negli ultimi giorni di agosto ad Artogne, Malegno e Breno, ma anche sul lago d'Iseo. Alberi secolari, come il platano di piazza Vittoria in Breno, non hanno resistito alla furia del vento e sono stati o sradicati o hanno subito l'abbattimento di grossi rami che, a loro volta cadendo su tetti o vetture hanno provocato gravi danni. A Malegno due abitazioni hanno avuto scoperchiato il tetto, ma per fortuna non si sono registrati danni alle persone. Ad Artogne infine, dove già alla fine di luglio il maltempo aveva provocato incidenti stradali con un morto ed alcuni feriti, la tromba d'aria di fine agosto, oltre alla caduta di molti al-

beri sulla strada verso Acquebone, vanno registrati anche i gravi danni riportati dalla cupola del campanile di Piazze. Passata la tempesta, sono iniziati gli interventi di bonifica e purtroppo si è dovuto procedere in molti casi al taglio definitivo di alcuni alberi che ormai da tanti decenni facevano parte del paesaggio e abbellivano con la loro maestosità spazi comuni ed edifici. Di alcuni di essi sono rimasti pochi rami, testimonianza di una estate veramente anomala. La siccità e la calura hanno anche provocato notevoli incendi nei boschi, sebbene da più parti si affermi che si tratti di incendi dolosi. In alcuni casi sono intervenuti i ben noti aerei Canadair e proprio nel corso di una operazione di spegnimento nei boschi sopra Esine il veivolo ha perso quota, ma i piloti sono riusciti a planare sugli alberi, uscendo quasi illesi dal pauroso incidente.

### GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:  
Direttore:  
**Nicola Stivala**  
Direttore responsabile:  
**Enrico Tarsia**  
Redazione:  
**Nicola Stivala**  
Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdel 27/11/1961  
Direzione e Amministrazione  
**25043 BRENO (Bs) Italia**  
Via Garibaldi  
Tel. 0364/321091  
Stampa:  
Tip. Camuna s.p.a.  
Breno (Bs)



Associato all'USPI  
Unione Stampa  
Periodica Italiana

## Scontro frontale in superstrada: due le vittime

Di Artogne e Cemmo di Capodiponte i giovani che hanno perso la vita

Erano le prime ore del mattino; durante la notte era piovuto copiosamente e questo ha forse contribuito alla tragedia che ha coinvolto due famiglie e due comunità. Mario Zintilini di Cemmo di Capodiponte, 42 anni, guidava la propria vettura con a bordo la moglie e i due figli in direzione Brescia. Intendevano raggiungere in una località marina i genitori per qualche giorno di

vacanza. In località Bessimo a pochi metri dallo svincolo per il centro commerciale Adamello, è avvenuto lo scontro frontale e violento con la vettura che procedeva in senso contrario e che era guidata dal 26enne di Artogne Andrea Alessi con a bordo un amico. Una delle due auto sembra abbia occupato l'altra corsia; il mantor stradale viscido ha fatto

poi il resto. Lo schianto non ha dato scampo ai due guidatori che sono stati estratti privi di vita dai rispettivi abitacoli. Ferite non gravi hanno invece riportato gli altri passeggeri. La drammaticità dell'incidente ha indotto i soccorritori e le forze dell'ordine, immediatamente allertati ed intervenuti, a chiudere per alcune ore la superstrada. Le vittime



Le vetture delle vittime dopo lo scontro.

me erano ben conosciute nelle piccole comunità di appartenenza e il cordoglio non poteva che essere unanime. Resta però la triste realtà di due famiglie distrutte; anche Andrea Alessi lascia infatti oltre ai genitori e due fratelli, una bambina di appena tre anni.